

# Fiasco tangenziale I sindaci non mollano «Il pedaggio va abolito»

**La beffa.** Oggi il vertice con il presidente di Pedemontana Il comitato: «Deve essere gratis, così non funziona»  
Nuova mobilitazione delle amministrazioni comunali

Faccia a faccia tra un gruppo di sindaci e il presidente di Pedemontana **Antonio Di Pietro** questo pomeriggio nella sede dell'amministrazione provinciale.

Il Comitato contro il pedaggio chiederà, questa volta formalmente al nuovo vertice della società, per prima cosa di arrivare alla gratuità della strada. Oggi pomeriggio ci saranno la presidente della Provincia **Maria Rita Livio** e i Comuni di Bregnano, Cernemate, Rovellasca, Rovello Porro, Carimate, Mozzate, Limido Comasco, Turate, Lomazzo, Cirimido, Fenegrò, Villa Guardia, Grandate, Luisago, Casnate con Bernate, Lipomo, Montorfano, Tavernerio e Albese con Cassano.

#### Le richieste a Di Pietro

«Chiederemo tre cose - spiega **Alberto Gaffuri**, sindaco di Albese e referente del comitato - Innanzitutto l'abolizione del pedaggio, magari anche attraverso la regionalizzazione della strada. C'è poi la questione delle compensazioni ai Comuni che an-

cora non le hanno ricevute. Terza cosa è il secondo lotto con una particolare attenzione però al tema dei flussi di traffico e del pedaggio. Chiediamo che anche Como possa avere un'opera pubblica pagata dal pubblico». E aggiunge: «L'obiettivo del comitato è quello di coinvolgere tutto il territorio e non solo i Comuni interessati, per questo chiederemo al presidente Di Pietro la disponibilità per un confronto aperto a tutti, in-

**Il referente del comitato: «Serve un incontro aperto ai cittadini che subiscono i guai»**

**Il presidente di Pedemontana aveva proposto la statalizzazione della tangenziale**

anzitutto ai cittadini, che sono i primi a subire le conseguenze del pedaggio».

#### La doccia fredda di Delrio

Dal ministro delle Infrastrutture **Graziano Delrio** non più tardi di 48 ore fa era arrivato il no all'abolizione del pedaggio: «Il piano finanziario della Pedemontana - le sue parole a La Provincia - non prevede questa opzione. Noi abbiamo dato un contributo importante. Ne discuteremo quando avremo le carte, nel momento in cui dovessero farci delle proposte ufficiali. Per il momento non ce ne sono. Se arriveranno, faremo le opportune valutazioni». Ha aggiunto però che non resterà un'incompiuta: «Non c'è ancora il secondo tratto? Noi vogliamo completare le opere assolutamente».

Secondo il numero uno di Pedemontana Di Pietro un modo per cancellare il pedaggio ci sarebbe: rendere pubblica la tangenziale, statalizzarla o regionalizzarla.

G. Ron.



Flop tangenziale: i passaggi sono pochissimi



Maria Rita Livio



Alberto Gaffuri



Antonio Di Pietro

# Paratie, il Comune a Maroni «Tuteleremo i nostri interessi»

#### La polemica

La giunta di Palazzo Cernezzini minaccia un'azione legale nei confronti della Regione Lombardia

Il Comune risponde alla Regione Lombardia che, come noto, alcune settimane fa ha deciso di occuparsi direttamente del cantiere paratie di fatto to-

gliendo a Palazzo Cernezzini il ruolo di stazione appaltante. Ieri il sindaco **Mario Lucini** era a Palazzo Lombardia, dove ha preannunciato la delibera che avrebbe discusso la giunta comunale. Grande apertura alla collaborazione, ma il Comune non chiude la porta a possibili azioni contro la Regione. «Da parte nostra - il commento del primo cittadino - c'è sempre la

massima disponibilità a trovare insieme la strada per completare i lavori e in considerazione del superiore interesse della città a vedere risolta definitivamente la questione, non ci opporremo. Non possiamo, però, non rilevare le criticità della decisione presa dalla Regione». Per ora, quindi, nessun ricorso al Tar contro la delibera regionale. «Tutti gli elementi di anti-giuridicità delle



Il cantiere delle paratie, ancora completamente bloccato

deliberazioni regionali - si legge nella parte del testo della delibera diffusa ieri dall'amministrazione - potevano opportunamente essere superati attraverso un percorso di condivisione proposto tempestivamente da questo ente». E la nota di Palazzo Cernezzini si conclude dicendo: «Il Comune di Como promuoverà ogni azione a tutela dei propri interessi, diretti e indiretti, qualora ne emergessero i presupposti a seguito dei provvedimenti regionali». Intanto la Regione sembra orientata a dire addio a Sacaim per indire una nuova gara d'appalto e poter ripartire con i lavori.

G. Ron.

# Flessibilità e intraprendenza «Così oggi si trova lavoro»

#### L'incontro

All'Astra la tavola rotonda di Orienta davanti a centinaia di studenti dell'Istituto Pessina

Quale è l'atteggiamento mentale per affrontare al meglio la sfida del lavoro per i giovani. Come sviluppare il proprio talento e le cosiddette "soft skills". Sono solo alcuni dei temi della ricchissima tavola rotonda

di ieri all'Astra. È la tappa a Como dell'iniziativa nazionale lanciata da **Giuseppe Biazzo**, fondatore ed amministratore delegato di Orienta Spa ed autore del libro "Nove Mosse per il futuro. Il Lavoro che cambia spiegato ai giovani", scritto con il giornalista e saggista **Filippo Di Nardo**. È un maxi tour per incontrare gli studenti in procinto di scegliere il futuro. Ieri ha coinvolto più di 400 alunni del Pessina. Sono intervenuti, oltre a Biazzo, **Vin-**

**cenzo Di Marco**, responsabile risorse umane Iss Facility Services e **Graziano Pagani** responsabile del settore Education di Unindustria. Con **Daniela Porri**, vice presidente dell'Istituto Pessina e **Fausto Vago** di Officine bianche.

Ha moderato **Giuseppe De Paoli**, giornalista di ItalPress. Biazzo ha sottolineato che il mondo del lavoro è permeato dalla flessibilità e serve una nuova mentalità, fatta di intrapren-

denza, etica del lavoro e umiltà. «Tra i temi che affrontiamo ci sono, per esempio, l'atteggiamento mentale - prosegue Biazzo - e la sistematicità nella ricerca di un lavoro, la necessità di un atteggiamento proattivo e la mobilità nel mondo».

Tra i temi nel dibattito anche l'alternanza scuola-lavoro. E la necessità di fare coincidere le competenze scolastiche a quelle richieste dalle aziende. «Per esempio con alcune aziende e scuole, come il Setificio per gli indirizzi tessili e la Ripamonti per grafici, meccanici ed impiantisti, stiamo creando delle schede con le competenze, con incontri e tavoli di confronto - spiega Pagani - vorremmo farlo anche per altre scuole». **M.Aia.**



La platea dei ragazzi all'incontro all'Astra POZZONI